

nuele, 131 - 95047 Pate Tel. 095 854433

Freedom PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

FERRANTE Ottica e Contattologia

nuele, 131 - 95047 Tel. 095 854433

SETTEMBRE / OTTOBRE 2016

Direttore S. Andrea Di Bella

f facebook.com/freedom24news 🔰 twitter.com/freedom24news www.freedom24news.eu

Anno V / Numero 43

"Il reddito di cittadinanza è la priorità"

Intervista a Giancarlo Cancelleri, leader del M5S in Sicilia

avrei sfugge, sa bene che rischia di essere il natore della Sicilia. prossimo presidente della Regione e non finge di non vedere l'ora. Con prudenza,

dovu- certo: ci saranno le primarie, bisognerà to mantenere le distanze, ma Giancarlo vincerle e soltanto allora il candidato a Cancelleri insiste e così mi sono lasciato Palazzo d'Orleans del Movimento Cintrascinare nel registro confidenziale. Per que Stelle avrà un nome e un cognome. scrupolo deontologico mi sforzo di esse- Poi verranno le elezioni e se tutto andrà re più ficcante, di riparare ponendo secondo le aspettative di molti, potrei qualche domanda scomoda. Lui non anche aver dato del tu al nuovo gover-

A PAG. 10 - di Valerio Musumeci



LE AMMINISTRATIVE A PATERNO'

IL NUOVO CHE **PUZZA DI VECCHIO**

di Andrea Di Bella

ra non molto scatterà la corsa al consenso. Le elezioni si avvicinano, tutto normale. La questione, fidatevi, si sposterà sulla politica dei cosiddetti vecchi e dei cosiddetti muovi, dove con vecchi intendono catalogare tutti quei soggetti politici che hanno fin qui ricoperto incarichi nella cosa pubblica paternese, e gli altri che invece fin qui sono stati impegnati a fare altro. Baseranno la campagna elettorale su questo elemento specifico, non dubitate, e aspettatevi anche un riferimento al fatto anagrafico che non guasta mai. Quando lo faranno, la cosa che vi chiedo in questa sede è di fermarvi e di riflettere sul fatto che, nonostante la totale sfiducia nella politica e nei politici, esistono ancora dei bravi uomini che non sono estranei alla politica e che quando ne hanno fatto parte dal di dentro, assumendo ruoli anche di governo, lo hanno fatto in modo esemplare. Uomini così ne esistono a Roma, a Palermo ed anche a Paternò.

Quando vi racconteranno che "sono tutti uguali", non credeteci. E' esattamente come quando si offende una donna offendendole in realtà tutte e considerandole complessivamente delle poco di buono, ignorando il fatto che in questo modo si fa solo un favore alle mignotte vere, che si sentono in questo modo rassicurate dal fatto di appartenere tutte alla stessa categoria. Non è così, esistono ancora donne integerrime, inflessibili e dall'animo incorruttibile, e così è nella politica. Esistono uomini anche di governo che hanno servito il territorio con onestà, con presenza e con dedizione. Diffidate quindi, da qui a qualche tempo, dei giovani vecchi della politica che si preparano a lanciare l'amo. La scelta è tra mala politica e buona politica, non tra mala politica e anti politica.

SI PREPARA UN COLPO DI SCENA POLITICO ENTRO OTTOBRE

Paternò verso il voto Chi sono i candidati

Mangano ricandidato. Nino Naso scalda i motori Ci sono anche Bottino, Distefano e i Cinquestelle

In occasione delle prossime elezioni Amministrative a Paternò viene dato per scontato il nuovo tentativo dell'attuale sindaco Mauro Mangano. Nei prossimi giorni dovrebbe ufficializzare la sua candidatura anche il giornalista Anthony Distefano a capo di una coalizione civica. Nino Naso starebbe mettendo a punto i dettagli di un nuovo progetto politico che lo vedrebbe ancora una volta candidato alla carica di primo cittadino. Ancora non chiare le prospettive del M5S: si era fatto largo il nome di Salvatore Messina, ma oggi pare che il nome su cui si punta sia quello di Salvo La Delfa, attivista grillino. C'è anche la disponibilità della presidente del Consiglio Laura Bottino. •

a Pagina 2

IL VOTO E LE DONNE

L'importante ruolo delle donne in politica

di Norma Viscusi

a Pagina 3

CATANIA E LO SPORT

Calcio Catania Settant'anni di storia. L'emozione è rossazzurra



Specie i più giovani ricordano un Calcio Catania tra le peripezie della dirigenza e l'entusiasmo delle tifoserie che poi implode nella più totale delu-sione, ignorando che il Catania ha una storia ben più lunga e gloriosa che nel passato ha fatto battere i cuori. Il racconto in breve del Catania tra esordi, successi, delusioni e poi il crollo con la presidenza di Nino Pulvirenti. Un momento per riflettere anche sul senso del calcio giocato con il cuore.

approfondimento a pag. 14





14/15/16 ottobre 2016 / Etna Fiere - Etnapolis

SIETE TUTTI INVITATI A CONOSCERE LE NUOVE COLLEZIONI 2016/17 PRESSO I NOSTRI STANDS. PROMOZIONI PER I VISITATORI. VI ASPETTIAMO!

AMMINISTRATIVE FATTO PATERNESE

Paternò a 7 mesi dalle Amministrative Ecco tutti gli scenari possibili sul voto

Mauro Mangano è ricandidato. Nino Naso ad un passo dalla (ri)discesa in campo Ci sono anche Anthony Distefano e Laura Bottino. In alto mare l'offerta del M5S









A sinistra in alto il sindaco uscente Mauro Mangano. Nel 2012 fu eletto con una coalizione di centrosinistra che comprendeva il Pd. A sinistra in basso la Presidente del Consiglio Comunale Laura Bottino, anche lei esponente del Centrosinistra. A destra in alto Nino Naso, già candidato sindaco nel 2012. A destra in basso il giornalista Anthony Distefano, dato come candidato civico

Proprio nelle ore in cui andiamo in stampa qualche candidato *in pectore* potrebbe già aver compiuto il passo dell'ufficialità. A Paternò mancano circa sei mesi alle elezioni che rinnoveranno sindaco e Consiglio Comunale. Si fanno largo già le candidature vere o presunte. Iniziamo dal sindaco <u>Mauro</u> Mangano, che risulta essere ad oggi ricandidato alla guida della città. Mangano potrebbe contare su una compagine di centrosinistra politicamente risicatissima ed al contempo potrebbe beneficiare in ultimo di una collaborazione esterna che starebbe giungendo proprio in questi ultimi giorni. L'uscente sarebbe sostenuto dal gruppo vicino al consigliere comunale Salvo Comis, eletto in opposizione e passato in maggioranza circa un anno addietro. Ed inoltre, parte dei consiglieri del Pd oltre che di un supporto esterno eccellente che si identificherebbe nei nomi di Mimmo Galvagno, ex consi-

presidente di Pubbliservizi Catania Adolfo Messina. Dall'altra parte, a capo di un progetto pienamente politico e alternativo all'Amministrazione, si collocherebbe nuovamente l'ex consigliere comunale e già candidato sindaco Nino Naso, che sarebbe sostenuto da una coalizione certamente di ispirazione liberale e con il supporto di parte del centrosinistra moderato. A sostegno di Naso potrebbe arrivare anche il movimento politico Paternò On, costituito politicamente dai consiglieri comunali Vito Rau (ex Mpa), Ignazio Mannino (area Forza Italia), Roberto Faranda ed altre forze extra politiche, più altri ex amministratori e consiglieri della città oltre che rappresentanti del delle professioni, dell'impresa e della società civile. Data sempre più come scontata la discesa in campo del giornalista Anthony Distefano, sostenuto da un progetto civico e munale Alfio Virgolini.

gliere provinciale, e dell'attuale con il supporto - tra gli altri - di ex amministratori come Gianfranco Romano (ex Pdl), Orazio Lopis (ex Mpa), Antonello Longo (ex Pdl) e Michele Milazzo (già coordinatore paternese del Megafono" di Rosario Crocetta). C'è anche il presidente del Consiglio Comunale Laura Bottino, che potrebbe tentare la scalata al centrosinistra e candidarsi sostenuta dal Partito Democratico (che nel frattempo potrebbe già aver sfiduciato politicamente il sindaco Mauro Mangano) e con il sostegno forte dei riformisti storici della città che sembrano essersi orientati in altro modo rispetto al 2012. Resta l'incognita Cinquestelle: ad oggi i nomi circolati sono quelli di Salvatore Messina, già ex revisore contabile dell'Ente Comunale eletto dalla maggioranza consiliare di Mauro Mangano, e quello dell'attivista grillino Salvo La Delfa. Ancora in forse la candidatura del consigliere co-

FOCUS

Chi si candida deve amare questa città

Chi intende assumere la responsabilità di governare Paternò, abbia un rigoroso senso di onestà e di servizio. Si evitino le chiacchiere che non incantano nessuno

di **Padre Salvatore Alì**

Si avvicinano le elezioni Amministrative a Paternò e già traddistinguerlo. Un politico un rigoroso senso di onestà e ci si muove da più parti per credente sa che deve stare dalla individuare i candidati migliori. parte degli ultimi e concentrarsi l'esercizio del potere espone Non possiamo nascondere che su quelle tematiche sempre anche da noi serpeggiano scetti- attuali e che stanno a cuore alla cismo e scoraggiamento, rasse- Chiesa, come la povertà e l'atgnazione e paura, impotenza e tenzione a tutte le periferie geoallontanamento da tutto ciò che grafiche ed esistenziali, il lavoro sa di politica. Ma è chiaro che e le prospettive per i giovani, la auguriamo che in questi mesi al di là di tutto deve stare a famiglia e il problema educaticuore la "vita buona" della vo, la riqualificazione e fruizio- ne ha veramente le capacità ed nostra città e dei suoi cittadini, ne degli spazi. Si tratta di eserciad ogni uomo di buona volontà tare quella carità più grande che messe da marinaio che ormai e soprattutto a noi cristiani. è proprio l'impegno politico e non incantano più nessuno. E Ecco perché la Chiesa - pur non amministrativo, affinché ogni schierandosi con nessuno - opera giovi al bene comune. raccomanda ai suoi fedeli (soprattutto a quelli competenti di tutti, ma non è per tutti. E' e illuminati) di farsi avanti e per chi ama la legalità e comscendere in campo, perché un batte la corruzione, per chi politico credente sa di poter vuole il bene di tutti e rifiuta i gente merita rispetto e per queoffrire un contributo valido favoritismi personali, per chi sa sto amministratori onesti e caall'interno delle istituzioni, con resistere alla tentazione dell'a- paci.

la sua testimonianza di vita buso e della sopraffazione, per coerente ai valori in cui crede e mettersi in ascolto e farsi vicino

L'impegno politico è dovere

con lo spirito di servizio gratui- ai cittadini. Chi intende assumeto e altruistico che deve con- re tale responsabilità deve avere spirito di servizio. E dato che sempre all'invidia e alla contrapposizione, occorre avere anche un buon "fegato" che riesca a sopportare e una forte volontà per ben operare. Ci chi desidera candidarsi valuti se eviti le solite chiacchiere e pronello stesso tempo, speriamo che i cittadini non ci lasciamo prendere in giro, ma sappiamo discernere e scegliere chi veramente ama Paternò e vuole donarsi per la sua rinascita. La

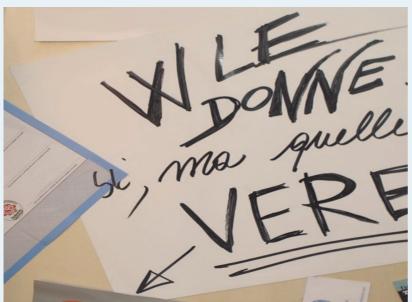


Tel. 095 2886149 - Fax 1786053016

www.pnimmobiliare.it - immobiliarepn@tiscali.it

Il ruolo delle donne alle prossime Amministrative

Le donne esprimano energia vitale in occasione dei prossimi importanti appuntamenti Bando ai femminismi: la complementarietà di genere fornisca visioni ampie della società



di Norma Viscusi

In uno scenario politico sociale - forse ancor più esattamente umano - dalle tinte quasi apocalittiche, ritrovarsi a ridosso delle elezioni può suonare sfrontato e quasi indecente, certamente burlesco. E gli aggettivi sono decisamente, per malcelato rispetto, misurati. Che dire? Siamo in ballo, dunque balliamo. Tocca, finchè la farsa regge, adeguarsi alle regole di una democrazia partecipata (si fa per dire) e andare alle urne. Perchè alle urne bisogna andare, checché se ne dica sui gran signori che poi reggono le fila delle vite altrui. Quanto meno, se proprio mi devi turlupinare, so dove venirti a cercare. Se lascio tutte le sa perdere per quei pochi difettucche altri ancora decidano per me, meglio tacere e non azzardarsi a intonare lamenti:

premessa mai abbastanza recitata.

Andiamo adesso alle donne e la politica. "Chi dice donna dice danno". Sarà pur vero, ma quando una donna decide di mettersi in un cammino d'onore, d'amore e di fede, se la cava egregiamente. Deve tenersi lontana però da certi difettucci dagli effetti devastanti. Quali? I soliti. Non saper fare cordata tra compagne, farsi guerra dispettosa, lasciarsi muovere da input megalomani e da antagonismi personalistici, ovvero da carrierismi e arrivismi sterili ed individualistici lontani dalle logiche del bene comune. Insomma, non sapere fare squadra che si organizza e parte per vincere. Perché non le mancano le carte (alla donna): le possiede tutte, e ci. Dunque, care signore, adesso che si aprono i giochi politici elettorali – e quin-

nostro paletto in un territorio tutto maschile e maschilista.

Per quanto si impegnino, anche gli più evoluti e moderni loro malgrado toni e modi tutt'altro che dialogici, abituati come sono, in virtù di atavici privilegi di maggioranza a credere che le donne non ragionino come loro, non riflettendo che proprio questa delle volte è una vera fortuna.

Dunque, bando a femminismi che non sono in questo luogo condivisi, dico che la complementarietà di genere possiede la virtù di fornire una visione più ampia e completa della realtà e dunque delle possibili diagnosi e soluzioni. A questo si aggiunge un approccio con le problematiche esistenziali diametralmente opposto a quello degli uomini. Ciò non significa che quest'ultimo non abbia valore, ma i percorsi che portano al raggiungimento degli obiettivi, secondo la logica delle donne spesso non coincide con quella degli uomini. E può essere un vantaggio. Mi piace fare sempre un esempio a tal proposito: una donna con i pochi ingredienti riesce a comporre un pasto luculliano mentre un uomo è quasi sempre portato a credere che - a pari condizioni - il suo

a fare una sana economia domestica e renza. Siate in grado di suscitare e proriuscire con le poche risorse a disposizione, quando disponibili, a pagare anche la scuola di danza alla figlia e portare il dolce per beneficenza a scuola, troverà modo di giostrare con gli ingredienti dienza alla sua vocazione di genere, conpossibili di cui dispone nella pubblica corra davvero al progresso civile e umaamministrazione, (fondi, risorse umane, no. •

di le candidature in rosa - non sprechiamo inventiva), non dico a salvare la Patria ma questa possibilità di andare a conficcare il a far fruttare il poco che c'è, trasformando i resti del "frigo" di un Comune o di una Regione se non in un pranzo da re, almeno in un pasto che sfami, non lasciando che quei resti vadano persi o in (specialmente nel Palazzo), impongono malora. Chi ha orecchie da intendere, intenda. I giochi sono talmente e subdolamente nascosti e potenti che solo un miracolo potrebbe intaccare i progetti di chi veramente e invisibilmente governa i territori. Il malessere è davvero enorme per poterlo arginare adesso. Tuttavia, non volendo perdere la speranza di poter rendere più vivibile il nostro microcosmo urbano, a proposito di donne e politica e al Governo, auguriamoci che le donne siano donne sempre, eticamente ed esteticamente equilibrate. In un tempo di crisi identitaria devastante, in cui il trasformismo e la confusione la fanno da padroni, poiché tutti credono di sapere e potere fare tutto, a titolo personale lancio un appello: donne, Compagne, sorelle, siate autentiche dentro e fuori e date il meglio di voi stesse. L'iniziativa sposi il buon senso, la scaltrezza si accompagni alla saggezza.

Profumi la vostra forza dell'essenza più preziosa. Esca dalle vostre mani, dalla vostra bocca, dal vostro cuore, dalla vostra mente, energia vitale che risplenda. Ovunque siate e qualunque cosa facciate, Così una donna, una mamma, abituata sia la vita il motore primo. Fate la diffemuovere nel vostro maschile interlocutore, ciò che voi non siete, vale a dire l'uomo. Perché, in ordine al principio di identità, ognuno sia se stesso e in obbe-

PATERNO' Furto di alimenti alla mensa sociale



Un furto meschino che denota una desolante povertà interiore, quello subito dalla mensa sociale "La bisaccia del pellegrino" di Paternò, alla quale i ladri, per il momento ignoti, hanno rubato ogni genere alimentare. Oggetto del furto i locali di via Vittorio Emanuele messi a disposizione dell'Ipab, presi di mira nella notte fra sabato e domenica. Ad accorgersi di quanto era avvenuto, sono stati ieri sera gli operatori che si sono recati sul posto per esporre l'immondizia. Dall'inventario effettuato alla dispensa della mensa mancano quintali di prodotti. Il furto è avvenuto con il magazzino pieno.

PATERNO' Blitz della DIA alla piscina comunale



Lo scorso 4 ottobre, in ottemperanza ad un formale Decreto firmato dalla Prefettura di Catania, il Gruppo Interforze che vede come capofila i militari della Dia hanno ispezionato il cantiere della piscina comunale dov'è in fase di costruzione di una nuova vasca all'aperto. Sono state acquisite informazioni e documenti. Del Gruppo Interforze fanno parte anche carabinieri, polizia e guardia di finanza: tutti presenti, questa mattina, al cantiere. Un'azione volta a verificare il rispetto della legge in quello che è stato il conseguimento e prosecuzione dell'appalto.



di Gargano Antonietta

LAVANDERIA AD ACOUA E A SECCO SPECIALIZZATI IN LAVAGGIO E COLORAZIONE CAPI IN PELLE



Cell. 346 0196960 - 347 3302715

Lavanderia Lavalux

"I malati di distrofia non perdano mai la speranza e la gioia di vivere"

Intervista al presidente della UILDM Catania, Andrea Lombardo, che parla a cuore aperto di distrofia muscolare, di iniziative ed anche della sua esperienza personale

Andrea Lombardo Presidente UILDM Catania



di Andrea Di Bella

Dott. Lombardo, dallo scorso 3 al 9 ottobre si è celebrata la settimana delle sezioni UILDM. Vuole tracciare un bilancio?

La Settimana delle Sezioni UILDM per noi è un importante momento di visibilità, per far conoscere e promuovere le nostre attività e i servizi che offriamo a chi è affetto da distrofia muscolare e altre malattie neuro-muscolari. A Paternò, dove noi abbiamo la sede, siamo conosciuti ma non abbastanza. Infatti, sono pochi gli utenti residenti a Paternò che afferiscono ai nostri servizi. Per questo motivo abbiamo voluto organizzare l'iniziativa principale proprio a Paternò. Certamente il nostro bilancio non è negativo ma vogliamo fare ancora di più e quindi continuiamo ad invitare la cittadinanza con il nostro slogan "Vieni a

Vorrei chiederle di più sul sostegno che la UILDM offre alla ricerca e l'assistenza che offre a tutti coloro risultano essere affetti da questa grave patologia.

Per noi la ricerca e l'assistenza sono i due obiettivi principali che ci prefiggiamo di raggiungere. La ricerca è stata sempre una nostra priorità, la UILDM sostiene però la ricerca seria e trasparente e per questo motivo ha voluto fortemente che Telethon entrasse in Italia. La UILDM è l'unica ascampagne di raccolta fondi. Per quanto ri- usufruire di una cura definitiva, non appe-

invece rappresenta il presente ed è senza dubbio il mezzo per migliorare la qualità di vita di chi ogni giorno lotta contro queste gravi malattie. Soltanto con un'assistenza medico-riabilitativa e sociale efficace è possibile far mantenere condizioni di salute idonee ai pazienti, affinché in futuro possano usufruire di una terapia che li curi. Înoltre, attraverso l'assistenza, si permette alle persone con disabilità di essere inclusi nella società in tutti i suoi aspetti, essere una risorsa per la comunità e vivere nel rispetto della propria dignità individuale. La UILDM, infatti, eroga assistenza a trecentosessanta gradi proprio perché crede tanto nel rispetto della dignità delle persone con disabilità. Attraverso progetti di assistenza di ampio respiro e il servizio civile ha raggiunto importanti traguardi, assicurando alle persone disabili almeno cinque ore di assistenza giornaliera, di accedere a servizi medico-riabilitativi specifici e vivere una vita autonoma ed autodeterminata.

Cosa si sente di raccomandare a tutti quei giovani e meno giovani affetti da distrofia muscolare?

Ciò che raccomando è di non perdere mai la speranza e vivere la propria vita con coraggio, determinazione, perché non sono soli. Tutti insieme lotteremo affinché ognuno possa affermare la propria individualità. Nonostante la malattia la vita è bella e deve essere vissuta con dignità. La terapia è vicina, molti bambini potranno ssere guariti e anche chi si trova in stadi più avanzati della malattia avrà, comunque, dei benefici in termini di miglioramento della qualità di vita.

Le è capitato di incontrare giovanissimi cui era stata da pochissimo tempo diagnosticata questa patologia? Come le è capitato di rispondere?

Sì, mi è capitato. E' veramente dura quando ti trovi davanti un bambino e dei genitori che per la prima volta vengono a contatto con questa terribile malattia. Non è facile spiegare tutte le problematiche che dovranno affrontare, non solo dal punto di vista medico ma anche dal punto di vista dell'inclusione sociale a causa dei pregiudizi che ancora oggi sono molto diffusi. Infatti, la società punta più a mettere in evidenzia i limiti piuttosto che il valore della persona che va oltre la sua malattia. La malattia è un aspetto della persona, ma non è tutto. Ma se da un lato potrebbe sembrare difficile, dall'altro lato sarebbe più agevole incoraggiarli. Rispetto al passato, infatti, la quantità e le aspettative di vita sono notevolmente aumentate e la vita media di una persona con distrofia si è notevolmente allungata, grazie a nuovi presisociazione di volontariato partner di Te- di e a terapie che, seppur non risolutive, lethon, sostenendolo ogni anno nelle sue sono molto importanti per consentire di

zione una terapia efficace. Molti studi stanno lavorando in tal senso e con ottime pro-

E lei? Come ha affrontato la sua situazione essendo coinvolto in prima

Quando i miei genitori hanno saputo perché a quei tempi non c'era molto da sperare, non si conosceva proprio nulla, difficoltà e superare molti ostacoli, soprattutto in relazione ai pregiudizi. Nonostante tutto, grazie all'aiuto dei miei genitori e della mia famiglia e delle persone che mi vogliono bene, ho raggiunto importanti traguardi che non si pensava potessi raggiungere. Mi sono laureato in Medicina, mi sono specializzato in Tossicologia, ho fatto il Ricercatore all'Università di Catania per 8 anni pubblicando cinque lavori morial Natale Filloramo" scientifici su riviste internazionali e ho lavorato per sette anni presso il Comune di Paternò ricoprendo il ruolo di medico competente. Non mi è mancato neanche di vivere esperienze di amicizia e relazioni sentimentali. Poi mi è capitata l'opportunità di diventare presidente della UILDM Sezione di Catania, è stata un'occasione davvero importante e unica per poter portare la mia testimonianza di vita. Penso che io possa essere utile e di esempio per tante altre persone che vivono la mia stessa condizione di malattia. Forse io posso dare la speranza che anche ognuno di loro possono affermarsi. Purtroppo, non tutti hanno la stessa fortuna che ho avuto io e non tutti hanno una famiglia che li supporta in tutto e per tutto, ma in ogni caso non devono smettere di lottare perché se necessario farò il possibile, insieme alla UILDM, per aiutarli e fare riconoscere i loro diritti. Tutti devono avere un'opportunità.

Per questo motivo ho deciso di andare in pensione come medico occuparmi di sociale a tempo pieno. Attualmente sono anche amministratore unico della Società Cooperativa Sociale ANDROS.

La missione dell'UILDM Sicilia e gli appuntamenti prossimi?

La "Missione" della UILDM Catania-Catania è, in particolare, quella di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità attraverso la gestione di servizi socio-sanitari. Inoltre promuoviamo l'inclusione sociale e la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disaassistenza domiciliare, di trasporto, di supporto psicologico, non solo alle persone neuro-muscolari, ma soprattutto alle loro famiglie, anche attraverso il confronto e la creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto. Oltre che gestire un centro di ascolto per diamo ancora una risposta.

guarda la ricerca sulla distrofia muscolare, na ci sarà. Proprio i bambini, infatti, avran- l'informazione legislativa per le persone siamo molto vicini alla cura. L'Assistenza no più possibilità di poter avere a disposi- con disabilità. Dal punto di vista medico svolgiamo un servizio di orientamento per la diagnosi e il trattamento medicoriabilitativo. Per quanto riguarda la ricerca, come già ho specificato, abbiamo affidato le nostre speranze di cura a Telethon. Inoltre diamo molto valore alla promozione dell'informazione, alla sensibilizzazione e della mia malattia non è stato facile, anche al volontariato attraverso l'organizzazione di eventi a tema e di corsi di formazione. Ciò rappresenta l'unica via per cercare di niente era certo. Ho dovuto affrontare tante cambiare le coscienze, abbattere ogni forma di barriera, stimolare la cittadinanza attiva e i valori sociali. Tra i prossimi appuntamenti in cantiere ci sono la Campagna Telethon 2016. la III Edizione dell'Evento Vorrei Volare come una Farfalla", la XII Giornata Nazionale UILDM, la III Edizione della "Pedalata UILDM – Insieme per la Solidarietà" e l' VIII Quadrangolare di Solidarietà "Un Goal col Cuore – VII Me-

Come si rapporta la UILDM regionale con il contesto nazionale?

A livello nazionale la nostra sezione è molto considerata, ha ricevuto in passato vari contributi ed ha avuto in dotazione un automezzo attrezzato e tanti altri riconoscimenti. La sezione, infatti, è stata rappresentata all'interno della Direzione Nazionale, per cinque anni e della Commissione Medico-Scientifica UILDM, per sei anni. Inoltre, io personalmente rappresento, in qualità di socio fondatore, la stessa all'interno della Fondazione Aurora che gestisce il Centro Clinico Nemo Sud del Policlinico di Messina, centro di eccellenza per le malattie neuro-muscolari. Inoltre la sezione è rappresentata anche nel CdA.

Quanto è importante la sinergia tra una realtà come la UILDM e le Istitu-

Ovviamente la collaborazione con le Istituzioni è fondamentale. Soltanto operando in sinergia si possono raggiungere importanti risultati utili per tutta la comunità. Noi collaboriamo da tempo con le Istituzioni scolastiche e in generale con ogni Amministrazione comunale disponibile. In particolare, abbiamo firmato un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio di Prevenzione ed Educazione alla Salute dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Catania, con il quale stiamo sviluppando un progetto sulle malattie genetiche e sulla disabilità. Riguardo Paternò, siamo in attesa di firmare il Protocollo d'Intesa con l'Assessore alla Pubblica Istruzione. Inolbilità. Svolgiamo attualmente dei servizi di tre, abbiamo fatto richiesta per avere in comodato d'uso gratuito l'edificio "Ex Falconieri" per realizzare un Centro di riabilicon distrofia muscolare e altre malattie tazione Medica e Sociale. Questo progetto permetterebbe lo sviluppo della nostra città per i notevoli risvolti in termini di eccellenza, economici e occupazionali. Atten-



COUPON OMAGGIO PER I LETTORI

Freedom24

Portaci il coupon. Avrai un ulteriore omaggio

Paternò Via Baratta (Angolo via Vasta) 109 - Adrano Via Cappuccini 16 - Bronte Via Messina 53 - Belpasso Via Roma 79
Giarre Via F. Turati, 91 - S. M. di Licodia Via Vitt. Emanuele 171 - Biancavilla Via F. Bandiera, 7 - S. G. La Punta Via Roma 120
Catania Stradale Cravone 37 - Motta S. Anastasia Via Terrenere 102 - Acireale Via Lombardia 49



NESCAFE' DOLCE GUSTO € 0,35 CAD.



ESPRESSO CAP - TERMOZETA € 0,20 CAD.



A MODO MIO € 0,18 CAD.



CAPSULA CLASSICA LAVAZZA € 0,15 CAD.



NESPRESSO

€0,18 CAD.



CIALDA DM. 44 € 0,14 CAD

































Freedom24BELPASSO

SUCCESSO DI PUBBLICO E CRITICA PER LA "SAGRA DEL FICODINDIA"

Migliaia di visitatori da ogni parte della Provincia di Catania per degustare il frutto siciliano più buono ed esotico. Il sindaco Caputo: "La gente ci ha voluto premiare"



Si è conclusa con un ampio consenso da parte del pubblico la terza edizione della Sagra del Ficodindia, che ha registrato nei tre giorni (da venerdi 7 a domenica 9 ottobre) la partecipazione di alcune decine di migliaia di visitatori provenienti da tutta la Sicilia. Tra questi, quasi 50 camper arrivati a Belpasso da Caltanissetta, Enna, Messina, Ragusa, Gela e Trapani. Un'affluenza notevole che conferma il gradimento per questo genere di iniziative legate all'enogastronomia e all'artigianato.

Nei tre giorni della Sagra, negli oltre 45 stand distribuiti all'interno del Giardino Martoglio, è stato possibile degustare piatti tipici di ogni genere legati alla produzione del ficodindia: dal "consueto" frutto fresco ai liquori, dolci, dessert, mostarde, amari, antipasti, gustosi risotti, estratti con proesposizioni di prodotti dell'artigianato lo-

cale. Un fitto programma di spettacoli ha poi condito la Sagra: dai concerti di Carlo Muratori, dei Violinisti in Jeans e di Joe Mariani e Blues Brothers, alla lunga diretta televisiva di "Gustare Sicilia" condotta da Diego Caltabiano, che sabato sera ha passato in rassegna le tipicità artistiche e culturali di Belpasso alterando davanti alle telecamere di Telecolor diverse autorità tra le quali l'assessore regionale al Turismo, Anthony Barbagallo e il sindaco metropolitano di Catania, Enzo Bianco. A portare la giusta dose di allegria la nuovissima mascotte della Sagra, "Stra...fico" ideata dai creativi di Hermes Medialab, mentre non sono mancate le iniziative culturali, tra le quali le visite guidate di scolaresche e turisti al percorso delle Cento Sculture, alla Via letteraria dedicata a Martoglio e al Mechanè, Museo multimediale dei Carri di S. Lucia.

"Il pubblico ci ha premiati ancora – ha commentato il sindaco, Carlo Caputo - e in particolare quest'anno posso dire che ci ha consegnato una medaglia simbolica. La Sagra del Ficodindia non solo ha raggiunto un successo che va persino oltre le aspettative, ma l'iniziativa possiamo dire che si è attestata come punto di riferimento per gli appassionati dei prodotti enogastronomici e dell'artigianato tipico locale. Evidentemente la nostra scelta è stata azzeccata: siamo riusciti a caratterizzare questa Sagra, che non vuole essere una delle tante fiere generaliste dove si trovano merci di ogni tipo. Piuttosto l'abbiamo voluta legare in modo specifico alle migliori produzioni agroalimentari del territorio associate ai prodotti artigianali. Da parte mia mi sento lieto di aver accolto al meglio tutti quelli che ci hanno reso onore con la loro presenza, mentre per quanto riguarda lo sforzo organizzativo voglio sottolineare il ruolo della Pro Loco di Belpasso e del suo presidente Tony Carciotto, al quale va il mio più sentito ringraziamento per il determinante contributo logistico. Con questa Sagra abbiamo individuato una formula che prietà curative e tanto altro, al fianco di piace e la riproporremo con tutti gli arricchimenti che servono".

PROSEGUE INIZIATIVA DELLE **CENTO SCULTURE**



Continua l'installazione di nuove opere d'arte in pietra lavica a Belpasso, nell'ambito del progetto "Città delle 100 Sculture". Sono state posizionate altre cinque sculture, realizzate da maestri scalpellini belpassesi, coinvolti nell'iniziativa, che hanno così contribuito ad arricchire il Museo a cielo aperto che sta prendendo forma nelle vie principali e negli spazi pubblici della città. L'attuale dotazione del Museo sale così a 22 opere già installate, mentre nei prossimi mesi è prevista gradualmente la posa di altre 20 sculture già pronte, realizzate nei vari simposi organizzati dall'Amministrazione comunale e dall'Accademia delle Belle Arti di Catania, che partecipa all'iniziativa. «Prosegue con ottimi risultati - spiega il sindaco, Carlo Caputo - questa nostra azione, molto importante e molto impegnativa, che ha come obiettivo la riqualificazione dell'immagine di Belpasso in chiave culturale e turistica. Vogliamo che questa città abbia una connotazione, sia cioè conosciuta per le sue eccellenze. Tra queste non poteva mancare la pietra lavica, nostra grande tradizione artigianale, declinata in forme artistiche per diventare opera unica, elemento di eleganza per la città e quindi attrazione per visita Belpasso. Una scommessa che qui non si era mai vista, con la quale contiamo di rendere potente la nostra immagine verso l'esterno».

ILSINDACO BOCCIA IPOTESI INCENERITORE



Ma il sindaco di Belpasso, Carlo Caputo, ha già le idee chiare relativamente alla volontà, manifestata da una società svizzera, di realizzare un termovalorizzatore, "Centro tecnologico innovativo", nel territorio del paese etneo, precisamente in quella contrada peschiera al centro dell'attenzione dell'amministrazione, per la volontà di realizzarvi un polo commerciale. Quella dell'inceneritore, al momento solo una proposta, è arrivata sul tavolo del primo cittadino lo scorso 8 settembre, "andrà ancora discussa con i tecnici del Comune", spiega Carlo Caputo che, intanto, interroga la popolazione lanciando un sondaggio via Facebook. Cittadini che in prevalenza, almeno negli interventi sui social, sembrano rifiutare l'idea per paura di implicazioni per la salute, Non tutti: c'è qualche cittadino per cui l'impianto potrebbe portare lavoro e qualcun altro secondo cui si risparmierebbe notevolmente in termini di energia. Netta la posizione del sindaco. «Su Facebook ho voluto lanciare il dibattito spiega a LivesiciliaCatania - ma io penso che, con le percentuali di differenziata raggiunte a Belpasso, del 63 per cento, i termovaloriz-zatori siano inutili. Inoltre - continua - se si vuole veramente puntare sulla raccolta differenziata a livello regionale, il miglior sistema per quanto riguarda l'abbattimento del conferimento in discarica, allora più in generale questi impianti ritengo che non servano a



PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34 - Paternò (Ct) Tel. 345 4069065





SENZA GARTA DI GREDITOR

Via Vitt. Emanuele, 279 - Paternò (CT) Tel. 340 <u>7580080 - 095 9899093</u>

Agenzia di Onoranze Funebri DIOLOSA ALFIO SALVATORE Tel. 328 3634149 - 330 599426



OFFRE SERVIZIO COMPLETO

Cassa a scelta in legno di noce, rovere: cassa di zinco. Rivestimento interno in raso, velo copri salma, saldatura coperchio, manifesto a lutto, trasporto salma con auto funebre, disbrigo pratiche funerali, frigorifero per salma, diritti di affissione.

SERVIZIO H24

VIA LOMBARDIA, 66 (ANGOLO SANTA LUCIA) - PATERNO'



19 MARZO 1991 - 19 MARZO 2016 Maria & Caterina

PARRUCCHIERI

Martoglio



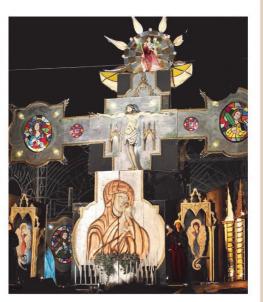
Nino Martoglio, il 're' della commedia dialettale

L'Etna



La scuola di sci Casa Manfré Sentieri naturalistici

I Carri



Le spettacolari scene dei Carri allegorici di Santa Lucia

BELP

Costruia delle 100

"Le nostre r sempre la n l'arte e il fol oggi Belpas aggiungere spettacolare cielo aperto re in pietra ziosiranno le





PRENOTAZIONI E INFO Tel. 095 6142616 studioimmaginepaterno@gmail.com Via G.B. Nicolosi, 351 - Paternò (Ct)

f MariaeCaterina Paternò

ANCORA SCONTI PER LE NUOVE CLIENTI

ASSO

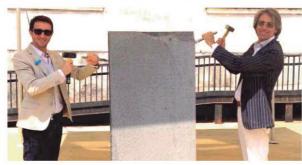
mo la città I sculture

icchezze sono da atura, il teatro, klore. A queste, so si prepara ad un gioiello e: un museo a , con 100 scultulavica che impree vie della città".

Il sindaco Carlo Caputo







Alcune sculture già realizzate e che verranno posizionate per le vie della città In basso: il sindaco Carlo Caputo insieme al direttore dell'Accdemia delle Belle Arti di Catania, Virgilio Piccari



"La manifestazione di Palermo un'occasione di promozione turistica"

Il leader del M5S in Sicilia parla anche degli imbarazzi romani all'indomani della vittoria di Virginia Raggi, è ammette: "A Roma ci sono state alcune frizioni"



di Valerio Musumeci

«Senta, diamoci pure del tu. Il lei complica le cose». Giornalisticamente avrei carlo Cancelleri insiste e così mi sono la-Per scrupolo deontologico mi sforzo di essere più ficcante, di riparare ponendo qualche domanda scomoda. Lui non sfugge, sa bene che rischia di essere il prossimo presidente della Regione e non finge di non e la verità». vedere l'ora. Con prudenza, certo: ci saranno le primarie, bisognerà vincerle e soltanto allora il candidato a Palazzo d'Orelezioni e se tutto andrà secondo le aspettative di molti, potrei anche aver dato del tu al nuovo governatore della Sicilia.

E' stata un'occasione bellissima, il Foro cornice possibile e devo dire che abbiamo ottenuto anche un risultato di promozione venuta da fuori e molti mostravano di apprezzare la bellezza di Palermo e di volerci Sicilia. Sarà un riflesso del nostro carattere, ma secondo molti si è trattato della migliore edizione di sempre di Italia 5 Stelle. Qualcuno ha proposto addirittura di tenere la manifestazione qui tutti gli anni. In questo ha contato la disponibilità del popolo siciliano, la sua ospitalità».

Questa due giorni è stata una boccata d'aria dopo settimane difficili.

Non possiamo negare che su Roma ci sia stata qualche frizione, ma il Movimento ha saputo tornare unito e non semplicemente mostrarsi tale davanti al pubblico. Chiara Appendino, tutti i nostri rappresentanti nelle istituzioni e non soltanto a livello nazionale. Erano presenti gli amministratori locali, cittadini che stanno tentando di fare le cose per bene in politica, una cosa che oggi sfiora il paradosso. Ma non è stata soltanto un'occasione politica: sui dovuto mantenere le distanze, ma Gian- palchi laterali abbiamo avuto approfondimenti e dibattiti, si è parlato di economia sciato trascinare nel registro confidenziale. circolare, di giornalismo con esperti internazionali del settore. Ci siamo collegati con Julian Assange, che come sappiamo vive una condizione particolare per aver voluto difendere il diritto all'informazione

Secondo lui state "sbaragliando la stampa".

In 41 anni di vita non ricordo di aver leans del Movimento Cinque Stelle avrà mai visto una trasmissione televisiva naun nome e un cognome. Poi verranno le zionale andare in onda in diretta da una manifestazione politica. Parlo naturalmente di Lucia Annunziata che ha condotto 'In mezz'ora" dal Foro Italico, intervistan-Cancelleri, il Movimento 5 Stelle è re- do Di Battista e Di Maio. Ciò significa che duce dal successo della manifestazione a anche il rapporto dell'informazione nei no-

Non è un segreto che invece altri mezzi energie». d'informazione abbiano nei nostri concambiare giudizio e a misurarsi con i fatti. governo? tornare, magari visitando altre zone della La stampa e l'opinione pubblica italiana sono disabituati a questo, ma uno dei compiti della buona politica è riportare le cose a posto anche in questo senso».

> non è casuale. L'anno prossimo ci sa- conti, e poi dall'introduzione del reddito di ranno le regionali e non è un mistero che tu voglia riprovarci.

Non è un mistero ma decideranno coforma democratica. Manca ancora tempo non è stata in grado di far nulla. Dovremo ma siamo al lavoro con il Movimento regionale per prepararci a questo appuntamento con serietà e serenità. Sapendo che Sul palco hanno parlato Virginia Raggi e la sfida vera inizia il giorno successivo al sieme ai cittadini e alle imprese per far sì in grado di cambiare le cose, le elezioni sono soltanto una promessa a ciò che viene dopo e purtroppo in questi anni "dopo" e internazionali, anche e soprattutto è andata sempre peggio di prima. E' un nell'ambito del turismo». compito difficile, in una Regione che non ha fatto che tornare indietro affidandosi alvorare tutti insieme, parlare con i cittadini per stabilire un programma, non dimentitivo ma continuare a spronarla e a farsi spronare da essa».

cosa farà?

Palermo. Com'è stato ospitare questo stri confronti sta cambiando, ci accreditia- francarci da un certo modello politico, di modello per il resto d'Italia».

evento nazionale da "padrone di casa"? mo sempre più come l'alternativa primaria cui Rosario Crocetta è soltanto l'ultimo a un sistema di malgoverno generale e chi rappresentante. Noi dobbiamo invertire la Italico ha offerto ai partecipanti la migliore non ha interessi in gioco se ne accorge. rotta e per farlo serviranno tutte le nostre

In molti danno la battaglia per la Returistica: sentivo i commenti della gente fronti un atteggiamento negativo. La no- gione già vinta. Se davvero doveste farstra forza sarà quella di portare ciascuno a cela quale sarebbe la vostra priorità di

> Approfitto per rispondere a Pietrangelo Buttafuoco che intendeva ammonirci sul fatto che la Regione sia irredimibile. Noi inizieremo con un'analisi precisa delle fi-La scelta della Sicilia come location nanze regionali, con l'aiuto della Corte dei cittadinanza per andare incontro a molti concittadini che nelle loro condizioni non riescono a farcela e vivono un dramma dime sempre gli iscritti attraverso una piatta- sperante, nei confronti del quale la politica frugare nelle manovre approvate da Crocetta, cercare di trovare cose che potrebbero esservi nascoste. Dovremo ragionare invoto: non ha senso vincere se poi non si è che questa non sia l'ennesima occasione persa. Dovremo fare della Sicilia un polo di attrazione per gli investimenti nazionali

"Potremmo vivere di solo turismo ..."

E' una cosa che si dice sempre ma che le persone sbagliate. Come in Italia, dove nessuno riesce a realizzare, perché anche lì il modello dell'uomo solo al comando ha bisogna cambiare l'approccio. L'assessore fallito clamorosamente. Bisogna invece la- al turismo storicamente è lo "sfigato" della giunta, quello che non ha risorse e se le ha è costretto a sfruttarle male e in maniera care la piazza una volta raggiunto l'obbiet- clientelare. Dobbiamo prendere a modello la promozione turistica di altri paesi, penso a molte iniziative interessanti che in questo E Giancarlo Cancelleri dunque che momento sta mettendo in campo la Croazia o nel Mediterraneo la Tunisia. Soprat-Se il mio impegno potrà servire sono tutto bisogna restituire alle istituzione il pronto a metterlo a disposizione. In Sicilia compito di salvaguardare la bellezza della l'esperienza amministrativa del Movimen- nostra terra, che è quella che ha fatto dire to 5 Stelle in Sicilia è la maggiore d'Italia ai nostri manifestanti di voler tornare in Siin termini di longevità, presenziamo alla cilia e girarla tutta, da Palermo a Catania Regione ormai da quattro anni e abbiamo all'interno. E' un patrimonio sprecato che visto come funziona la macchina e soprat- torneremo a valorizzare, per farne il mototutto come non funziona. Dobbiamo af- re economico e culturale dell'isola e un

CHIUSURA SERALE ORE 21:00 DAL LUNEDI' AL VENERDI'



ALIMENTI SENZA GLUTINE, APROTEICI, PER VEGETARIANI E PER L'INFANZIA COSMESI - TRATTAMENTI - SERVIZIO DIETA - PSICOLOGO IN FARMACIA

Via Canonico Renna, 114 Paternò (Ct) Tel. 095 841386

Bar F.lli Atamasio

PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA

Via Emanuele Bellia, 330/332 - Tel. 095 841633 Paternò (Ct)

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA



P.zza Antonino Longo - NICOLOSI Tel. 095 914499

"Stimo Crocetta ma ho molte riserve Io resto ancora nella politica attiva"

Intervista ad Antonio Ingroia, presidente di Sicilia e-Servizi, la controllata regionale che gestisce l'informatizzazione siciliana. Parla anche di Referendum e vota No



di Valerio Musumeci

La stanza è ampia e profumata, segno inequivocabile che qui non si fuma. Il caffè che mescolo è un'arma a doppio taglio: non sono ancora le nove e quindi ci sta, ma se dopo non posso accendere l'intervista rischia di venire male. Da una porta beige una segretaria si affaccia e vedendomi pensieroso mi invita a passare in un altro ambiente: «Qui può fumare – dice aprendo una finestra - il dottor Ingroia ha smesso ma è abbastanza tollerante. Certo non possiamo esagerare, è comunque un ufficio». Mi trovo a Palermo presso la sede di Sicilia e-Servizi, la società informatica della Regione Siciliana di cui l'ex magistrato più famoso d'Italia – più famoso dello stesso Di Pietro, ad un certo punto della sua storia – è amministratore unico dal 2014. Nel 2013 il presidente Crocetta l'aveva cooptato come commissario liquidatore, salvo preferire poi il salvataggio della partecipata. Da qui si gestiscono i comparti dell'amministrazione pubblica quello che era il mio lavoro. Non possiaregionale connessi alla rete: praticamente tutti, dai siti istituzionali all'anagrafe, dalle banche dati dei tribunali ai ticket sanitari online. «Anche il 118 dipende da noi – dice ancora la signora – Il sistema è informatizzato e quindi fa capo a questa società».

Lui arriva qualche minuto dopo, quando la sigaretta è finita e le chiacchiere con la segretaria virano sul convenzionale, il tempo piovoso e il Monte Pellegrino che domina Palermo. Non è diverso da tre anni fa, quando si candidò presidente del Consiglio per la coalizione di sinistra Rivoluzione Civile: stesso sguardo intelligente, stessi accomodiamo nel suo studio e inizia la

Dottor Ingroia, lei è un uomo che ha avuto molte anime: magistrato, politico, giornalista, dirigente pubblico, avvocato. Come si definirebbe attualmente?

Mi definirei un cittadino che ha compiuto nella magistratura e in un dato momento ha ritenuto conclusa quell'esperienza, credendo fosse meglio farsi da parte per far sì che il suo lavoro avesse le prospettive mi-

me di impegno, all'ONU e poi anche in politica, con il tentativo di Rivoluzione Civile e adesso con il progetto Azione Civile.

Lei è stato per un certo periodo il magistrato più famoso d'Italia, sotto i riflettori dapprima per le inchieste che ha condotto – su tutte quella sulla trattativa Stato-mafia – e poi per questa scelta che rivendica di cercare altre strade. Scelta che non ha mancato di suscitare reazioni, anche molto dure,

Questo è un problema antico che riguarda la magistratura e i suoi rapporti con il potere politico. Non sono stato il primo e non sarò l'ultimo magistrato ad avere battuto questi sentieri: la nostra terra ha una lunga tradizione di giudici che hanno lottato. spesso con conseguenze tragiche, per illuminare spazi oscuri della Storia italiana. Qui il discorso attiene particolarmente alla mafia e al suo sviluppo accanto e spesso dentro lo Stato, e quindi è chiaro che si tratta di una materia sensibile e che suscita diverse reazioni - diciamo così - diverse sensibilità. Abbiamo condotto un'azione necessaria, e sotto un certo aspetto era necessario suscitare un certo tipo di reazione da parte di coloro che nello Stato ne sono interessati. Per me non è mai stato un problema vivere questa condizione di osservato speciale, avere questi riflettori puntati addosso. Li ebbero in tanti, basti pensare a Falcone e Borsellino prima della fine, o a come vengono trattati ancora oggi molti colleghi nell'esercizio delle loro funzioni. E' una componente del nostro lavoro, di mo farci impressionare, non possiamo dimenticare che rispondiamo ad un'esigenza che precede questo livello di discussione e di polemica, che è l'esigenza della verità.

La Sicilia è stata recentemente meta di pellegrinaggio per la politica nazionale. Il premier Renzi ha firmato i patti per Catania, per Palermo e da ultimo per la Sicilia con il presidente Crocetta. Reputa che questo sia un segnale di interesse sincero per la nostra Regione o soltanto una premessa alle prossime elezio-

E' un fatto contestuale, che va letto coocchi curiosi sopra la barba sale e pepe. Ci me tale e non deve impressionare, come anche non dev'essere respinto in maniera pregiudiziale. Nel rapporto con lo Stato centrale sono state perse delle occasioni: io ho un rapporto di stima personale con il presidente Crocetta, ma politicamente ho delle riserve su molte delle cose che sono state fatte in questi anni di governo regiola maggior parte del suo percorso umano nale. In particolare Crocetta è espressione del Partito Democratico, e il Partito Democratico esprime un presidente del Consiglio la cui azione io iscrivo nettamente nel solco del berlusconismo, per il modo di re-

gliori per compiersi. Il senso più profondo lazionarsi con i cittadini, per l'uso dei mez- etero diretto - senza troppo andare sulla di quel lavoro – la sua natura civile, direi – zi di comunicazione, per i condizionamen- dietrologia – da parte di poteri finanziari, ho continuato ad esprimerlo con altre for- ti di un sistema di potere politico che cono- massoneria e lobby varie per ridisegnare al sciamo e nei confronti del quale, come di-ribasso le architetture istituzionali dei paesi re, non possiamo farci troppe illusioni. europei e in particolare di quelli mediterra-Torno alla sua domanda precedente per nei. Si tratta di Paesi dove le Costituzioni dirle che io non mi sono mai sentito un po- hanno un'impronta marcatamente orizlitico nel senso stretto del termine, ma che zontale, mettono cioè il cittadino sullo uno dei compiti di Rivoluzione Civile nel progetto che ci eravamo posti – e che col senno di poi, possiamo dirlo, non poteva struttura lo stato in forma verticale e vertifunzionare in così poco tempo - era proprio restituire ai cittadini un contatto con la combinato disposto con la legge elettorale politica in senso lato, ciò che oggi non riescono a fare i partiti che sarebbero convenzionalmente posti a sinistra, in specie il essa contenute, siano depauperate consen-Partito Democratico. Che cosa si vuole fare? Qual è il riferimento primo del premier mente minoritario di diventare il nuovo e del governo nella sua azione? Direi che non si tratta di un riferimento di sinistra, e prescinde dagli aggiustamenti di merito dunque non dà luogo a politiche che siano coerenti con quella storia. Questo è poi ciò che determina un giudizio severo anche nei confronti del governo regionale.

A proposito di Renzi, lei è animatore il referendum non passasse. del dibattito sul referendum costituzionale, per cui ha dato anche alle stampe un libro – "Dalla parte della Costituzio- meriterebbe di essere attenzionata. Provema e le ragioni del No. Dunque perché ria alla Legge fondamentale dello Stato. votare No?

Perché esiste una lunga storia, costellata politica attiva? dai nomi di personaggi come Licio Gelli, Francesco Cossiga, Giulio Andreotti, Bettino Craxi, Silvio Berlusconi e Matteo zione nazionale e in piena attività, facendo Renzi, che è in perfetta continuità con tutti loro, che mostra come vi sia un disegno farla con un movimento neonato.

stesso livello delle istituzioni e del potere. Viceversa, la riforma proposta da Renzi ricistica, ponendo le condizioni attraverso il perché il senso intimo della Costituzione, le istanze liberali, popolari e partigiane in tendo a chi abbia un consenso assolutadominus incontrastato della Nazione. Ciò che sono stati fatti: la riforma per esempio è complicata e macchinosa.

Parisi ha proposto un'Assemblea Costituente per mettere mano alla Carta se

Per quanto Parisi mi sia politicamente distante la sua è una giusta proposta che ne", Imprimatur, con prefazione di nire da storie politiche differenti non signi-Marco Travaglio – per spiegare la rifor- fica non potere lavorare in maniera unita-

Considera conclusa la sua esperienza

Io sono in gioco con Azione Civile, che è un movimento politico esistente, a vocapolitica con tutte le difficoltà che comporta





Gli 80 anni di Berlusconi Le frasi di un leader moderno

Da "L'Italia è il Paese che amo" a "L'amore vince sempre sull'odio". I tratti di un leader anziano ma sempre attuale fin dalla "discesa in campo" del 1994 (Anticipando con garbo il linguaggio rivoluzionario di Beppe Grillo)

di Martino Cervo / Marco Gorra

Cribbio, ottanta. Sedici lustri il 29 settembre: seduti in quel caffè chiamato Italia si può pensare a Ŝilvio Berlusconi senza accanimento e senza coccodrilli anticipati. L'uomo è vivo e lotta. E nella cifra tonda dell'età il lascito più grande non è quello di una rivoluzione liberale, non nella pur clamorosa innovazione politica contro i «parrucconi», né nello «spirito di Pratica di Mare» e nemmeno nel «meno tasse per tutti». Prima di par-lare dei nemici, dei comunisti, dei mozzorecchi, dei coglioni eccetera, la narrazione dell'uomo è tutta positiva, e precede la famosa discesa in campo. Come da ormai leggendario opuscolo, si tratta di una storia italiana fatta di ottimismo, di consumi, di un edonismo brianzolo che, semmai, determina quanto venne dopo, dal famoso Euromerca-to di Casalecchio di Reno (novembre 1993) in cui si schierò per Fini. In quella rivoluzione linguistico-antropologica c'era il «mi consenta», il «bel giuoco» con cui il fu suo Milan (cioè il «cloueb più titolato al mondo») spadroneggiava. E Ĝiorgio Gaber avrebbe chiamato il polacco "il Berlusconi della chiesa". C'erano i pretori cattivi che «oscuravano i Puffi», l'amico Craxi e la Publitalia lanciata come un esercito col «sole in tasca», a cambiare per sempre pubblicità e consumi.

«L'Italia è il paese che amo» viene dopo tutto questo, e a causa di tutto questo. Uno sdoganatore seriale di buon senso, demagogia, piacionismo, qualunquismo, intelligenza, senso degli affari, simpatia, difesa dell'impresa, della persona e del benessere. Erige una specie di Dc con la minigonna che anticipa di 20 anni il grillismo, perché nasce contro i «professionisti del teatrino della politica» che non hanno «mai lavorato in vita lo-

l'avrebbe proiettato in una stagione a Palazzo Chigi, Berlusconi dice già che quelli, gli altri, «non credono più in niente. Vorrebbero trasformare il Paese in una piazza urlante, che grida, che inveisce, che condanna». Perché la politica berlusconiana ha paletti di una semplicità così impressionante da suonare inedita: il «nuovo miracolo italiano» da costruire tutti assieme («e siamo tantissimi»), contro Occhetto e i suoi, «legati a doppio filo a un passato fallimentare», pronti a portare «miseria, terrore e morte» come i loro padri politici che «bollivano i bambini». La politica estera si infila nel perimetro, sano e politicamente non correttissimo, per «l'Occidente deve avere la consapevolezza della superiorità della sua civiltà», e scusate se è poco. «Sto con l'America prima di sapere da che parte stia»: vuole «Israele nella Ue» ma mostra un volto proteiforme e attento agli affari anche con i paesi musulmani affidabili (Gheddafi e Mubarak, nipoti a parte, sono rapporti privilegiati che rimpiangiamo). Quando Arafat gli chiede un aiuto per realizzare una ty nella Striscia di Gaza, Berlusconi dice: «Gli ho proposto Striscia la Notizia». E dire che «Misterobaaamaaaa», quello «abbronzato» era ancora là da venire. Il resto, compresa il rapporto con l'«amico Vladimir» (Putin), è roba di cui a ben vedere ci sarebbe oggi un certo bisogno. L'intuizione assoluta su Martin Schulz e certa attitudine tedesca a comandare in casa d'altri è passata alla storia: se il «kapò», il «turista della democrazia» (entrambi scanditi in mondovisione) e la «culona inchiavabile» (non detto, ma verosimile al punto di diventare per mesi un serissimo argomento di discussione a li-

mai categorie dello spirito, lo dobbiamo a lui. Il lascito nella politica interna è un'eredità di approccio, a-ideologica, figlia anzitutto dell'offerta non di un'idea ma di sé, l'«unto del Signore» che rifiuta il paragone con Gesù Cristo perché, a differenza Sua, «mio papà era uno qualunque». Ed ecco «l'evasione moralmente giustificabile», le promesse, dal «milione di posti di lavoro» all'abolizione dell'Ici («sì, avete capito bene»), fino alla necessità del 51% dei voti per cambiare le regole, visto che da premier non può nemmeno «licenziare un ministro». La giustizia è la grande incompiuta delle stagioni di governo per colpa del «potere di veto dei piccoli partiti», quelli «preoccupati del loro particolare». Perché, nella cosmogonia berlusconiana, certi giudici sono «matti, antropologicamente diversi dal resto della razza umana» (come dice nella memorabile intervista a Nick Farrell e a un certo Boris Johnson); peggio, un «cancro». E qui diventa, negli anni, completamente impossibile staccare i casini giudiziari di Berlusconi dalla linea politica del partito, in un'eterna gara a chi abbia cominciato. Da antologia la sferzata in Confindustria al «Signor Della Valle» agli imprenditori «con gli scheletri nell'armadio che si mettono sotto il mantello di Magistratura democratica».

La Magistratura apre il capitolo dei nemici della narrazione del Cav. Personaggi, quelli di una «sinistra in cui sono sempre incazzati» resi caricatura, punchingball del dileggio: da Fabio Mussi «simpaticissimo: me-«mi fa orrore», al Prodi «utile idiota», all'ex alleato Bossi «sfasciacarrozze», al trivio puro

ro». Eppure, nel famosissimo discorso che vello domestico ed internazionale) sono or- su Rosa Russo Jervolino («anche l'orecchio vuole la sua parte»), Rosy Bindi («più bella che intelligente») e Mercedes Bresso («sempre arrabbiata perché al mattino è costretta a vedersi allo specchio»). In storia, Berlusconi è un rullo compressore approssimativo ma efficacissimo. Azzerato anche l'aplomb istituzionale: alla prima elezione di Giorgio Napolitano invita i suoi a stare «composti, come a un funerale». Non c'è più confine tra il privato e il politico: Berlusconi è sotto pelle a tutto e a tutti. La tv è il suo campo («Santoro, si contenga», e quello mica si contiene. No, anzi. Intuita la redditività della cosa, si circonda di adeguata compagnia e si mette a fare un «uso criminoso della tv pubblica») e ogni intervento è uno show, dal Processo a Porta a Porta fino all'Annunziata (dove si alza «e-me-ne-va-do» inaugurando un genere). E nei momenti di scontro istituzionale, Silvio vanta un'uscita dal coma Andrea, giovane tifoso milanista strappato all'agonia da un messaggio audio registrato in tandem da Berlusconi e Franco Baresi) più un numero imprecisato di intercessioni, guarigioni e varia taumaturgia. E dove non riesce con gli altri, provvede con se stesso: preso a sassate in faccia, risponderà con quel gioiello kitsch di morale laica che è «L'amore vince sempre sull'invidia e sull'odio». E poi il Silvio Berlusconi detronizzato, acciaccato e operato al cuore tenta il rilancio con Stefano Parisi scommettendo sul «quid» che ad altri mancò. L'ultima (?) battaglia potrebbe essere sull'euro, che tra i primi definì «moneta straniera» ipotizzandone l'uscità Hitler metà salumiere» al Di Pietro che ta dell'Italia. Cosa che, a detta di Bini Smaghi, gli costò la poltrona nel 2011.

Leggi anche al sito freedom24news.eu



Freedom24SPORT



Il Calcio Catania 70 anni di storia

Cinquant'anni di ricordi rossazzurri. Dai ricordi della televisione siciliana alla crisi con il presidente Pulvirenti

di Daniele Lo Porto

I primi ricordi sono una voce gractransistor, il profumo di arance e mandarini accanto alla culla vuota del presepe in attesa del Bambin Gesù. E poi i racconti del signor Mauro che tornava in Vespa dal Massimino mentre tenevo in mano le figurine Panini e immaginavo le parate di Vavassori con il maglione giallo. Erano gli anni Sessanta, troppo piccolo per capire in pieno la magia di un pallone di cuoio, grande abbanifesta tutt'oggi, a distanza di cinquanta anni, con incredibile vivacità.

e Spagnolo. Che gioia, adesso, essere Nella memoria, scolpita, una intermichiante emessa da una radio di legno e amico dei due catanesi e avere cononabile intervista sfogo del presidentissi- sio, da Marianito Izco, umile come i casciuto i "gemelli del gol" del vecchio mo Angelo Massimino: 12 minuti senstadio di piazza Spedini, grazie a Santino Mirabella giudice-scrittore, ti- trenta scarso che la scaletta del tg con- pre Davide Baiocco e Gionatha Spinefoso-poeta. Ricordo la Serie A di Gianni Di Marzio, Luvanor e Pedrinho, l'incredibile gol annullato a Cantarutti che lanna, uno col pallone nel Dna. da solo racchiude tutta la storia, gloriosa e sofferta di questi colori. A Telecolor ero la "riserva" di Nichy Pandolfini do più difficile del club – che si richiue seguì, siamo alla fine degli anni Otstanza per incubare un virus che si ma- tanta, due partite da inviato: a Sassari renti: il Giornale di Sicilia mi offre to in un flash. Dall'altare alla polvere, contro la Torres, dove giocava un ragazzino magro e minuto dai piedi ma-Flash back mi tornano in mente. Le gici, era Gianfranco Zola, e poi a Salerprime esperienze a Il Diario e poi a Il no, tra i granata giocava una delle sue Monaco, Pasquale Marino, gli ex prattutto, un'emozione rossazzurra.

giornale del Sud, quando occasional- ultime stagioni Agostino Di Bartolo- dell'Acireale con Orazio Russo in testa. mente potevo scrivere del Catania, di mei, ex campione della Roma forse già E' questa la memoria di una storia re-Petrovic, Cantone e Leonardi, di Ciceri destinato alla fine orribile che fece. cente che passa dalla legione argentina, za una pausa e per ricavarne il minuto e sentiva ci lavorai un'ora e passa in sala di montaggio col paziente Stefano Ca-

> Poi un profondo buco nero professionale, che coincide forse con il periode proprio con l'arrivo di Nino Pulvil'opportunità che dura ancora - di potermi occupare del Catania in modo la Lega pro. Il Calcio Catania è tutto continuativo. Nino Pulvirenti, Pietro Lo questo, nel bene e nel male, ma è, so-

dal pitu Barrientos a lavandina Bergespitani coraggiosi sanno essere, senza dimenticare i due catanesi per semsi. Tra pagine di grande calcio, anche quelle di cronaca nera: la follia del 2 febbraio. Un dolore incancellabile, di uomo e di giornalista in sala stampa, tra lacrimogeni e scene di guerriglia. Dal paradiso dell'ottavo posto alla destinazione inferno di un treno deragliato, tutda Sky alle riprese quasi amatoriali del-

Catania-Messina 3-1. Al Massimino va in scena il Di Grazia show Dopo un primo tempo da brividi, la ripresa sembrava essere a vantaggio del Messina



0

Finalmente un po' di respiro per il Calcio Catania, dopo settimane di polemiche sul rendimento della squadra dopo i deludenti risultati in casa e in trasferta. I ragazzi del tecnico Pino Rigoli riescono a superare il Messina per 3-1, tornando dopo parecchio tempo alla vittoria - l'utima risaliva alla prima giornata, 3-1 alla Juve Stabia – e regalando gioie ed emozioni ad una tifoseria che diventa il dodicesimo giocatore in campo, accompagnando la squadra con cori e tifo per tutta la durata del match. Parte bene la formazione rossazzurra, che sotto gli occhi dei circa 10.000 tifosi etnei riesce a gestire la partita nel migliore dei modi: al 13' Calil mette in mezzo uno

splendido assist per Di Grazia, che di destro non sbaglia e spiaz-

za Berardi facendo esplodere l'urlo del Massimino. Gli etnei non mollano e tentano di raddoppiare il risultato: al

21' Barisic ha la clamorosa occasione del 2-0, ma sciupa il tiro effettuando un pallonetto che finisce lontano dalla porta peloritana, ignorando il liberissimo Calil dalla parte opposta. Al 41' il numero 23 Andrea Di Grazia angola nella parte destra della porta di Berardi un tiro preciso che non lascia scampo al portiere avversario, firmando la sua doppietta. Al 44' una dormita della difesa etnea concede all'attaccante giallorosso Pozzebon la possibilità di accorciare le distanze. Primo tempo che si chiude sul punteggio di 2-1. Alla ripresa il Messina sembra essere più in palla rispetto ai rossazzurri, ma il Catania riesce comunque ad evitare le ripartenze avversarie: al 79' becca un palo che fa respirare la difesa messinese, mentre all'81' Di Grazia "si porta il pallone a casa" firmando la sua tripletta personale, andando a festeggiare sotto la curva sud colorata di rossazzurro. Finisce 3-1 al Massimino, con un Catania che mette fine alla "pareggite", consentendo ai siciliani di raggiungere quota 4 punti in classifica. Adesso l'obiettivo sarà quello di riconfermare l'ottima prestazione di oggi nel corso dei prossimi





LETTURA CONSIGLIATA

L'ALTRA VITA E' QUESTA VITA "L'Altra Vita" è il primo libro di Liliana Maria Ensabella e traccia un percorso intimo maturato dal dolore della perdita

di Redazione



Tra le tante prove a cui la vita può sottoporci, forse la più ardua e dolorosa è il dover affrontare un lutto. La perdita di una persona amata è quanto di più straziante l'anima umana sia capace di affrontare. Lo sa Marianna, la protagonista di questo toccante racconto, che si ritrova di fronte all'immutabile realtà di aver perso sua madre. Cosa accade nella mente e nel cuore è difficilissimo da comprendere. Si innescano meccanismi e strategie di cui non sempre si ha la totale

padronanza, spesso neanche la consapevolezza. Sta di fatto che in queste pagine scorrono i pen-sieri, le parole, i rimpianti, le speranze, il coraggio e il dolore di una donna che supererà l'ostacolo per trovare davanti a sé un nuovo cammino, questa volta molto più luminoso. Il libro è edito da Europa Edizioni per la collana "Edificare Universi", è composto di 84 pagine ed ha un costo di euro 12,90. E' disponibile anche in e-book al costo di euro 5,49 al sito internet europaedizioni.it.

Il progetto editoriale sta riscuotendo un notevole successo ed è presentato in queste settimane in molti comuni siciliani e non

Liliana Maria Ensabella è nata a Catania il 04/01/1977 dove vive con la sua famiglia. Ha compiuto studi commerciali coltivando però, da sempre, una grande passione per la lettura e in particolare di libri a contenuto psicoanalitico, introspettivo e filosoficoreligioso. Questo suo primo romanzo nasce dal desiderio e dal bisogno di raccontare l'esperienza unica e profonda del legame vissuto e che ancora vive con la madre persa nove anni fa.



Caffè POGGIO MONACO dei F.lli Gullotti

C.DA POGGIO MONACO S.P. 24 TEL. 095 623347 PATERNO' (CT)



SERVIAMOCI CON COSCIENZA DELLE NUOVE TECNOLOGIE

PADRE SALVATORE ALI'

L'estate da poco conclusa è stata segnata da diverse notizie legate ai social network. Tra i più eclatanti: una giovane donna che si toglie la vita per un video sconveniente pubblicato su Facebook o adolescenti che si chiudono in se stessi per essere stati insultati e ridicolizzati su Whatsapp. Quanti di questi fatti accadono nel silenzio della vita quotidiana seminando ansia, depressione, alterazione della realtà, rovina di rapporti e relazioni. Dobbiamo ammettere che il rapporto tra l'uomo e la tecnologia non è sempre sereno. Sperimentiamo la bellezza di questi mezzi che hanno avvicinato gli uomini tra loro, ma anche le loro fragilità e pericolosità se non si usano con prudenza e responsabilità. A seconda dell'uso che fanno dei media le persone possono sviluppare empatia e compassione oppure isolarsi in un mondo di stimoli narcisistici e autoreferenziali con effetti devastanti sulla personalità. Ecco un aspetto fondamentale: i mezzi di comunicazione sociale non fanno nulla da soli: sono strumenti utilizzati nel modo in cui scegliamo di utilizzarli. È per questo che c'è da chiedersi se la persona sta diventando veramente migliore, cioè più matura spiritualmente, più cosciente della dignità della sua umanità, più responsabile, più aperta agli altri ed in particolare verso i più bisognosi e i più deboli, più disponibile a dare e a portare aiuto a tutti, come ricorda continuamente Papa Francesco. O se invece sta crescendo una generazione di immaturi, individualisti e indifferenti. Responsabilità e solidarietà, sono queste le parole chiave per un uso più autentico e utile di questi mezzi di comunicazione che la tecnologia oggi ci offre. Credo che in un mondo globalizzato sia sempre più necessario educare, sia i giovani come anche gli adulti 'alla" tecnologia, cioè a servirsene correttamente e per il bene dell'uomo, per un nuovo "umanesimo tecnologico". •

indiscreto

IN OGNI USCITA LA RUBRICA PERSONALE

IL PERICOLO DEI **SOCIAL** A CUI **SONO ESPOSTI I MINORI**

ANDREA DI BELLA

Mi è capitato di scriverlo ripetutamente proprio sui miei canali social personali, riscuotendo un discreto seguito anche di novelli genitori. Ma poi ti accorgi che proseguono comunque nella loro opera di indottrinamento spasmodico ed inutile delle "amicizie" richieste ed accettate, tra cui possono anche nascondersi personaggi senza scrupoli.

Sotto gli occhi capita di tutto: filmati divertenti, interessanti osservazioni sulla vita, commenti sulla politica ed anche immagini di insospettabili minorenni inconsapevoli, talvolta in tenera età, spiattellati in pubblico da genitori ignoranti che ignorano, per l'appunto, i pericoli cui viene esposta la propria prole inconsapevole. È d'altronde il telegiornale dell'ora di pranzo lo guardiamo un po' tutti. Quale mania narcisistico-compulsiva incoraggerà mai quel genitore impunito a tal punto da pubblicare il proprio figlio sulla bicicletta in giardino, o in occasione di un compleanno o ancor peggio dentro un passeggino tra le fasce da neonato? E' una domanda che ho rivolto ad alcune mamme amiche, nel corso di questa estate. Ouasi tutte mi hanno risposto così: "Per condividere un momento bello della giornata passata con mio figlio con i miei amici". Vi è una risposta più stupida di questa? Mai più che in questo periodo storico siamo stati abituati a tragedie che nascono e purtroppo finiscono sulla rete, così tanto bella ed interessante e così tanto brutale. Non si comprende a quali rischi, e sono rischi enormi, viene esposta una povera creatura innocente. Dall'altra parte non ci sono "amici": questo è un termine che oggi risulta essere abusato oltremodo. Gli amici sono quelli a cui vuoi bene, con cui hai passato gran parte della tua giovinezza per poi magari esserci cresciuto insieme. Chi è genitore pensi bene all'utilità di un'esposizione tanto stupida oltre che dannosa.



REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE RESPONSABILE S. Andrea Di Bella dibella@freedom24news.eu

VICEDIRETTORE EDITORIALE

Valerio Musumeci

EDITORIALISTA POLITICO Norma Viscusi Franca M. Zappia Tringali

REDAZIONE

Paola Rosselli Luca Barbirotto Luca Bella Fabrizio Ferro **Angelo Strano** Roberta Barone Claudia Cirami Francesco Maria Toscano Giuliano Guzzo Ruggero Zanetti Megazzini

Per "SEGNI DEI TEMPI Padre Salvatore Alì

RELAZIONI ESTERNE E COORDINAMENTO

Gabriele Pocina

SITO WEB www.freedom24news.eu

PAGINA FACEBOOK

facebook.com/freedom24news

COMUNICATI STAMPA gruppofreedom@hotmail.it

Questo numero è stato chiuso Mercoledì 12 ottobre 2016 ore 01:58

FONTIPag. 6 - SiciliaJournal.it e LiveSicilia.it Pag. 10 - CittadiniComuni.it Pag. 12 - CittadiniComuni.it Pag. 13 - LiberoQuotidiano.it Pag. 15 - SiciliaJournal.it Pag. 3 Box - 95047.it

RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, A RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI,
TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE
VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL
PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE
RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE
DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN
MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI.
OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A
TITOLO GRATIUTO LE IMMAGINI TITOLO GRATUITO LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA'
DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A
DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO
CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE.
PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA
MAIL ALL'INDIRIZZO ONILINE DELLA
REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE
NELLA BARRA DELLA GERENZA.





P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259 Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT) E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it